



AREZZO, IL SINDACO GHINELLI
«Dico sì all'appello
Lo sviluppo
non ha colore»



Il sindaco di Arezzo Ghinelli «Ho firmato l'appello, lo sviluppo non è di destra o di sinistra»

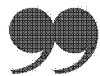
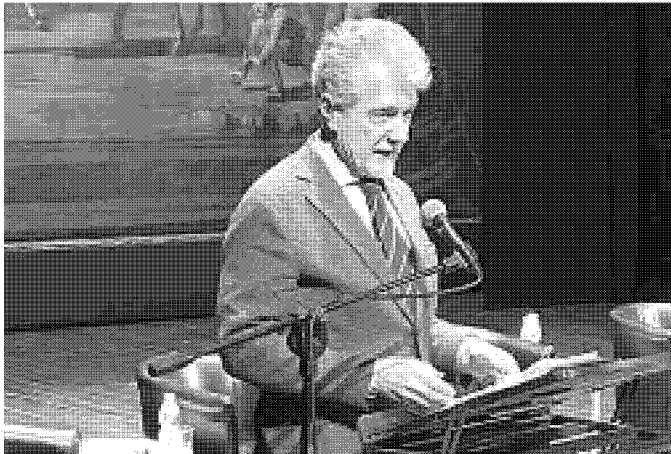
Alessandro Ghinelli, sindaco di Arezzo, civico di centrodestra, ha firmato l'appello dei sindaci, in gran parte del Pd o di centrosinistra, per lo sviluppo dell'aeroporto di Peretola.

Sindaco Ghinelli, non si sente fuori posto?

«Perché, scusi, le piste e gli aeroporti sono di destra o di sinistra?».

Giorgio Gaber in effetti non li ha classificati.

Alessandro Ghinelli, sindaco di Arezzo dal 16 giugno 2015



Perché tutte le volte che devo andare a Bruxelles devo partire da Bologna oppure da Roma? Io sono anche pilota, e per atterrare a Firenze...

«A parte gli scherzi, mi reputo una persona civile ed un sindaco responsabile. Io credo che se avremo un aeroporto che potrà ricevere 4 o 5 milioni di ospiti, soprattutto turisti, non sarà che un bene: anche perché ormai Firenze non ce la fa a prenderli tutti, così arriveranno anche ad Arezzo. No?».

Quindi è questo il motivo per cui ha firmato l'appello? Perché c'è chi fa notare che Arezzo, con Firenze o la Piana, c'entra poco...

«Arezzo c'entra sempre, lo sviluppo di una infrastruttura come questa ha rilevanza regionale. L'aeroporto c'è già, a Firenze, ed è un bene che venga sviluppato. Lo scalo intercontinentale toscano è a Pisa. Però, vede, io viaggio in tutta Europa, almeno una volta al

me. Perché tutte le volte devo andare a Bruxelles sono costretto a partire da Bologna o a Roma? Stiamo pagando un'inefficienza lunga 30 anni. Sono d'accordo, su questo punto, con i progetti di sviluppo del governatore Enrico Rossi e del sindaco di Firenze Dario Nardella».

E non capita spesso...

«Esatto: io non sono particolarmente d'accordo con il resto delle politiche regionali. Così come capisco i sindaci della Piana, contrari al progetto di sviluppo, che per motivi contingenti e locali si vedono penalizzati, perché gli mangiano il territorio o temono disservizi. Ma restare attaccati a questa pista del cavolo è un errore: va cambiata. Io sono anche un pilota: non dico che scendere a Firenze con un aereo di linea è un rischio, ma devi stare molto attento».

Visto che è favorevole, ha dei consigli da dare ai sindaci a favore dello scalo, ed al governatore Rossi, per superare le posizioni dei contrari?

«Tutte le volte che va a mettere una nuova infrastruttura, crei un disagio anche se ci sono vantaggi che quel territorio non riceve direttamente o non percepisci: va giocata una compensazione, che sia un parcheggio scambiatore o un asilo nido. Gli strumenti ci sono».

Ma ha parlato con i suoi colleghi di centrodestra, come il deputato pratese Giorgio Silli, che è contrario?

«No. La mia è un'adesione personale. Capisco anche i dubbi di Prato, ma vale il principio che le ho detto».

Ma dopo che ci sarà il nuovo scalo, chiederà più collegamenti con il treno da Firenze a Arezzo?

«Ovviamente sì».

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA